



Buone Feste

IMAGINE

*Immagina che non ci sia più il paradiso,
è facile se ci provi,
nessun inferno sotto i nostri piedi
e sopra di noi solo il cielo,
immagina che tutte le persone vivano
solo per questo giorno*

*immagina che non ci siano nazioni
non è difficile
nessuno da uccidere o per cui morire
e nemmeno alcuna religione
immagina che tutte le persone vivano
la vita in pace*

*puoi dirmi che sono un sognatore
ma non sono l'unico
spero che un giorno tu ti unisca a noi
e che il mondo possa esistere come unico*

*immagina di non possedere nulla,
voglio vedere se puoi farlo,
nessun bisogno di provare astio o rabbia,
solo a fratellanza dell'uomo
immagina tutte le persone che
condividono il mondo*

*puoi dirmi che sono un sognatore
ma non sono l'unico
spero che un giorno tu ti unisca a noi
e che il mondo possa esistere come unico.*

JOHN LENNON

APPROFONDIMENTI



DORIS LESSING

DORIS LESSING

THE SING OF THE FEMININE PASSIONS PROPHETIC - HOT – TRASGRESSIVE

“This singer of the feminine experience who has examined a divided society with scepticism, passion and visionary power”.

By this statement of motives, that gives her also the merit to have always written from a female point of view (she has never loved to hear that), Doris Lessing was rewarded, by the Swedish Academy, with the Nobel Prize for literature.

Born in Kermanshah, Iran, in 1919, she lived in Rhodesia until 1949 and after the divorce from his second husband she went to London with her children. As a communist member, when dreaming was a reactionary affair she took sides against Stalin pro Trotskij: “For every great ideologist (K.Marx),the problem is in the damage his bureaucrats do as, being unable to have some ideas to develop, spread only ideologies”. “ I don’t think the cow-boy Bush will free the world from terrorism”. Terrorism, 11th September, Bush’s foreign politics, the pro-peace movements, the situation in Zimbabwe where she grew up. But also the deeper meaning of the old age and the youth, the freeing power of a laugh, feminism and the defence of the scorned man: Doris Lessing is one of those writers who has never escaped the drastic and binding opinions, showing confidence to human beings rather than to great organizations. She thinks ageing is only a problem of the other beings’ expectations towards us: now we expect we will never age. In a world where mass-media are accustoming everybody to high levels of violence, in a kind of silent brainwashing, the remedy is laughing: “Laughing is something powerful and only civil people, free and open-minded people can laugh at themselves”.



When someone asked her if she was a feminist writer, she always answered: “At least in this country I am not considered a writer only for women”.

In 1962 the “Golden Notebook” already spoke about intelligent and aware women, with an enormous ahead of the Italian reality, who were worn by a daily labour that had always been invisible to men. In 1950, when she went away from Rhodesia because she was against apartheid, “The grass is singin” told about a white woman who dared to love a black servant, during the segregationist regime. In “Love, again” (1996) she told about an elderly woman’s scandalous love for a younger man. Men are continuously scorned and made feel guilty for the crimes the male commits.

“I am more and more disconcerted about the automatic contempt towards men, as it has become part of our culture, with nobody’s moan”. Feminists have confined themselves to a discussion among them, declaring war on men who lost an important chance to change the world. Thanks to feminism many things have been obtained and now women enjoy of a relative work and wage equality, even if we can have the real gender equality only solving the problem of the parental care, which is only the mother’s one. So women should concentrate on those obsolete laws which concern them, instead of wasting their efforts uselessly insulting men.

Doris Lessing does not mythicize women, as she has never mythicized herself; she wants to awake them from apathy, to wake them up, to bring out their repressed anger, because only from the awareness and the self-esteem, the strenght to vindicate personal and social rights can grow. She asks all the women not to be confined in the roles the society codifies. But it is above all from literature and history that everyone should learn to be a citizen and a human being, showing the courage to express the opinions which move away from the mass’ones. In the continuous search of going beyond the conventions, the appearances and the masks.

“A position is false when the persons around you believe that you think like them or that you represent something very different and everyone them all take for granted that the difference is what they have decided to be”. (“Walking in the shade”,1997)

We only add:

the coexistence, the solidaristic cooperation, the refuse of the destructive conflict, our walking together also in the diversities and in the non conformism to change the world for the better.





ALDA MERINI

LA VOCE LIBERA DELLA POESIA

In un sistema culturale imperante che tende a “dimenticare” e ad alleviare il dolore con la “distrazione” e con la ricerca dell’effimero, la poesia costringe a fermarsi, a ritrovare il silenzio e l’ascolto interiore, a carpire attimi.

“Parlare con Alda Merini è come parlare con l’acqua e il fuoco, con il vento della vita, con l’essenza di persone che cercano di dare forma all’anima che rulla dentro.

Quando Alda Merini racconta è la Poesia che racconta: nuda, disarmata e acuta nel dare un suono e un senso alle parole, fino a quel momento vagabonde e perse.”(V.Mollica)

La voce di Alda Merini è una delle più alte espressioni poetiche della letteratura del ‘900. La sua poesia è cruda, nitida e tagliente, capace di mettere a nudo emozioni e sentimenti, esplora senza soste la sofferenza e la solitudine, la condizione dell’esistenza, ma sempre, come una luce entra la solidarietà umana e l’amore immenso per la vita, l’attenzione per il quotidiano, i cui dettagli risplendono come attimi preziosi nello scorrere del tempo.

La sua storia personale è stata profondamente segnata dalla follia, che etichettandola come “diversa”, ha reso difficile, per diversi anni, accettarne la grandezza di donna e di artista. Nata il 21 marzo del 1931 a Milano, scrive le sue prime poesie a 16 anni subito apprezzate da Giacinto Spagnoletti, era il 1947, l’anno in cui si manifestarono le prime ombre nella sua mente. “La poesia intanto continuava il suo cammino, nascevano testi con cui la giovane donna apriva un conto di fiducia in sé che non si è mai estinto, anche nei momenti più drammatici” (M.Corti).



Spagnoletti, Manganelli, Raboni, Montale, Quasimodo colgono da subito l'intuizione, la forza, la luminosità dei suoi versi, la supportano e contribuiscono alla sua pubblicazione. Continua a scrivere fino al 1955, anno in cui, a questa fase di grande creatività ed espansione poetica, segue improvvisamente il buio, un ventennio di silenzio.

Con il 1965 ha inizio l'internamento al manicomio Paolo Pini che prosegue fino al 1972, con brevi rientri in famiglia. Seguono alterni periodi di salute e malattia fino al 1976 in cui ricomincia a scrivere. Crea in questo periodo alcuni dei suoi componimenti poetici più intensi e drammatici, meditazioni, ricordi, sensazioni e immagini vivissime della sua esperienza nel manicomio che affluiranno in quella che è riconosciuta come la sua opera più grande "La Terra Santa".

Conosce, nuovamente, l'orrore dell'ospedale psichiatrico a Taranto, dove si era trasferita per seguire il secondo marito, il poeta Michele Pierri e dal 1986 è ritornata a Milano. Con passione e coraggio continua a scrivere e a donare amore e poesia, a tutti coloro che vogliono ascoltare e non hanno paura della "follia".

Nessuno riuscirà ad ingabbiare l'anima di un poeta che volerà sempre al di sopra di tutte le celle e di tutti i manicomi, di tutte le ferite della vita, riuscendo a preservare, sempre, la voce della libertà. (K.M.)

NIENTE E ' PIU' NECESSARIO

DI CIO' CHE

NON SERVE

SI PUO' ESSERE

QUALCUNO

SEMPLICEMENTE PENSANDO

IL GRADO DI LIBERTA'

DI UN UOMO

SI MISURA DALL'INTENSITA'

DEI SUOI SOGNI

NON CERCATE

DI PRENDERE I POETI

PERCHE' VI SCAPPERANNO

TRA LE DITA



**IL PRINCIPIO ATTIVO
DI OGNI CREATURA UMANA
E' LA SUA SOLITUDINE**

**L'UOMO CHE RASENTA
IL PROPRIO MURO
NON AVRA' OCCHI PER L'ALBA**

**CONFONDERE LA MERDA
CON LA CIOCCOLATA
E' UN PRIVILEGIO DELLE PERSONE
ESTREMAMENTE COLTE**

FOLLE PER ME VUOL DIRE LIBERO

**LA MIA PARTE PIU' PURA
E' STATA IL TUO BACIO...**

**LO SCONFORTO
NON TIENE MAI CONTO
DEL FIRMAMENTO**

**LA CARNE
SFILACCIA FACILMENTE
SE L'ANIMA
VA IN CANCRENA**

**SONO SEMPRE RIMASTA FEDELE
ALLA MIA MERAVIGLIA:
MI MERAVIGLIO
DI UN PECCATO IMPUNITO
E DELLA GRAZIA INATTESA**



2008



AUGURI

Con lo sguardo rivolto a chi, sulla Terra, sta meno bene.

LA COESISTENZA, LA COOPERAZIONE SOLIDALE, IL RIFIUTO DEL CONFLITTO DISTRUTTIVO, IL CAMMINARE INSIEME, ANCHE NELLE DIVERSITA' E NELL'ANTICONFORMISMO, PER CAMBIARE IN MEGLIO IL MONDO.

